UNIONCAMERE

Il Sole 24 ORE

Dir. Resp.: Guido Gentili

Sezione: ECONOMIA

Tiratura: 173.364 Diffusione: 131.844 Lettori: 744.000

Edizione del: 22/07/18
Estratto da pag.: 1,3
Foglio: 1/3

Fca: Manley per il dopo-Marchionne

Svolta accelerata. Le condizioni di salute del manager peggiorano, il cda sceglie come nuovo ad il responsabile del marchio Jeep

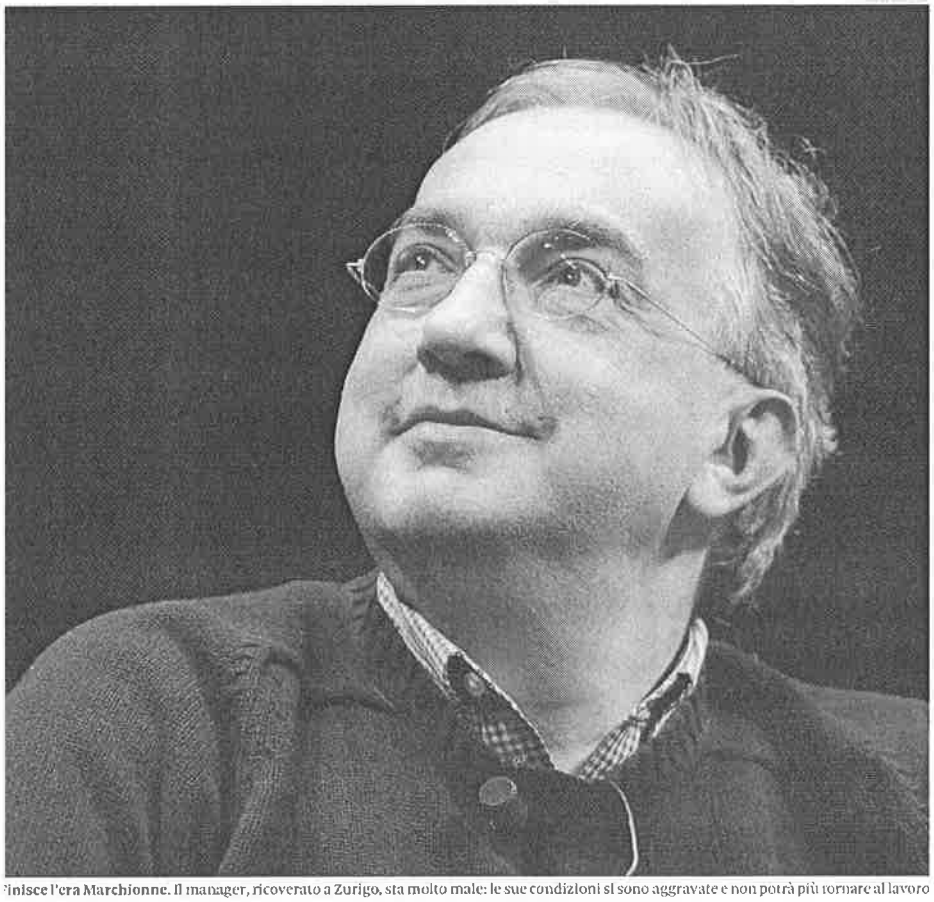
Il ricambio. Camilleri alla guida della Ferrari, Heywood alla Cnh Il riassetto della galassia Agnelli alla prova dei mercati

Fca punta su una soluzione interna per la successione a Sergio Marchionne: il cda ha nominato amministratore delegato Mike Manley, l'attuale responsabile del brand Jeep. Il consiglio di amministrazione del gruppo è stato convocato in via straordinaria, insieme ai board di Ferrari e Cnh industrial, visto il peggioramento delle condizioni di salute di Marchionne. Come ha sottolineato in una nota Fiat Chrysler Automobiles, in settimana sono sopraggiunte complicazioni inattese durante la convalescenza post-operatoria, «aggravatesi nelle ultime ore».

Oltre a Manley, ieri sono stati nominati anche Carey Camilleri alla guida della Ferrari e Suzanne Heywood alla presidenza di Cnh, figure capaci di garantire «alle aziende la massima continuità possibile» e di «preservare la cultura» introdotta da Marchionne, come sottolineato dal presidente John Elkann. Nei prossimi giorni sarà convocata l'assemblea degli azionisti. In attesa di capire le intenzioni dei vertici sul piano industriale, resta da vedere la reazione dei mercati all'uscita di scena del manager cui unanimemente viene riconosciuto il merito di aver salvato e dato una dimensione internazionale al gruppo.

Barlaam, Galvagni e Mangano

pag. 2-3-5



Finisce l'era Marchionne. Il manager, ricoverato a Zurigo, sta molto male: le sue condizioni si sono aggravate e non potrà più tornare al lavoro

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring

Condizioni di salute aggravate: Marchionne lascia Fca a Manley

Svolta accelerata. Convocati cda d'urgenza: Camilleri ceo di Ferrari, Heywood presidente Cnh
Elkann: profondamente addolorato, le transizioni garantiranno la massima continuità possibile

Marigia Mangano

Sergio Marchionne «non potrà riprendere l'attività lavorativa». Alla fine di una giornata intensa, che ha visto la convocazione di urgenza da parte del presidente John Elkann dei consigli di amministrazione di Fca, Ferrari e Cnh, il gruppo automobilistico italo americano fa chiarezza sullo stato di salute del manager italo canadese e avvia dopo 14 anni una transizione «non priva di dolore» per John Elkann.

«In riferimento alle condizioni di salute di Sergio Marchionne, Fiat Chrysler Automobiles N.V. comunica con profonda tristezza che in settimana sono sopraggiunte complicazioni inattese durante la convalescenza post-operatoria del Dr. Marchionne, aggravatesi ulteriormente nelle ultime ore», spiega la nota Fca. Da qui la necessità di accelerare un percorso di successione che, rispetto ai piani iniziali, non si limita solo a Fca, dove l'iter era già stato scritto e preannunciato, ma coinvolge tutte le partecipate in cui Marchionne ricopriva incarichi operativi. Caselle strategiche ieri colmate con estrema rapidità.

Alla guida di Fca prenderà il suo posto Mike Manley, l'uomo del miracolo Jeep, brand centrale nel nuovo piano industriale presentato il primo giugno a Balocco, mentre Elkann manterrà la presidenza.

Il cambio al vertice riguarda anche Ferrari, nella giornata in cui Sebastian Vettel ha conquistato la pole position a Hockenheim, in Germania: John Elkann assume la carica di presidente e Louis Carey Camilleri, per anni alla guida di Philip Morris, è il nuovo ceo. Alla Cnh Industrial, ancora alla ricerca dell'ad, è stata nominata presidente una donna, l'inglese Suzanne Heywood.

Parte così, dunque, con questo assetto costruito in un clima di emergenza il dopo Marchionne. Una accelerazione che è stata inevitabile visto il precipitare degli eventi e dopo giorni in cui si sono rincorse indiscrezioni e smentite in vista dell'agenda della prossima settimana: mercoledì 25 ci sarà il cda sui conti del secondo trimestre di Fca, il giorno successivo quello di Cnh e il primo agosto quello di Ferrari, alle prese con il nuovo piano industriale che secondo i programmi dovrebbe essere presentato a settembre.

Elkann, «profondamente addolorato» in una lunga dichiarazione ha definito Marchionne «un leader illuminato, un punto di riferimento ineguagliabile». «Per me - ha detto - è stato una persona con cui confrontarsi e di cui fidarsi, un mentore e soprattutto un amico. Negli ultimi 14 anni abbiamo vissuto insieme successi e difficoltà, crisi interne ed esterne, ma anche momenti unici e irripetibili, sia dal punto di vista personale che professionale. Ci ha insegnato a pensare diversamente e ad avere il coraggio di cambiare, spesso anche in modo non convenzionale». Elkann ha sottolineato che «le transizioni annunciate, anche se dal punto di vista personale non saranno prive di dolore, ci permettono di garantire alle nostre aziende la massima continuità possibile e preservarne la cultura».

E proprio in questa direzione è da leggere, in particolare, la volontà di procedere con una scelta interna in Fca, come più volte detto dallo stesso Marchionne e da Elkann.

Manley, che assumerà anche la responsabilità dell'area Nafta e sotto la cui guida il marchio Jeep è riuscito a passare da 300 mila a 1,4 milioni di auto vendute in dieci anni, rappresenta da un lato la «continuità» sottolineata da Elkann e dall'altro il successo dello storico marchio americano di fuoristrada nell'universo Fca.

Il piano industriale presentato a Balocco lo scorso primo giugno dallo stesso Marchionne, del resto, vede in Jeep il brand su cui Fca punta di più. Il manager inglese, 54 anni, ha raggiunto risultati record e prevede entro il 2022 il lancio di 10 nuovi modelli.

Nei prossimi giorni sarà così convocata l'assemblea degli azionisti che lo nominerà amministratore esecutivo della società, ma da subito il cda gli ha conferito le deleghe a operare come ceo. «Manley, e la squadra di management del gruppo automobilistico - spiega Fca - lavoreranno alla realizzazione del piano di sviluppo 2018-2022 presentato a Balocco il primo giugno scorso, che assicurerà a Fiat Chrysler Automobiles un futuro sempre più forte e indipendente».

Dopo nuovi rumors il gruppo annuncia che il manager «non potrà riprendere l'attività lavorativa»

Telpress Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Ferrari. Louis Carey Camilleri, 63 anni, maltese, manager di lungo corso, è stato scelto per succedere a Marchionne alla guida di Ferrari. Ex numero uno di Philip Morris, siedeva già nel board.

Cnh. Una donna presidente della multinazionale del gruppo Fca che produce macchine agricole: Suzanne Heywood, 49 anni, ha un dottorato a Cambridge. Dal 2016 è nel managing director di Exor.

Successo. Nella foto Sergio Marchionne con Mike Manley alla presentazione di una Jeep. Il brand americano rinato che è stato il driver principale della crescita del gruppo Fca

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

Telpress Servizi di Media Monitoring